

Carlo Serafini

Stefano D'Arrigo

Il Licantropo e altre prose inedite

a cura di Siriana Sgavicchia

Pistoia

Via del Vento edizioni

2010

ISBN 978-88-6226-035-0

La critica come anche l'attenzione dei lettori nei confronti di Stefano D'Arrigo si sono sempre maggiormente concentrate sull'autore dell' *Horcynus Orca* e sulla ventennale e complessa vicenda della gestazione editoriale del romanzo. Sono poche infatti le notizie e gli studi sulla formazione dello scrittore e sui primi esperimenti letterari precedenti all'estate del '56, quando cioè D'Arrigo iniziò la stesura del suo capolavoro che lo vide poi impegnato fino alla pubblicazione nel 1975. In realtà l'esordio di D'Arrigo avviene negli anni Quaranta, pubblicando su riviste e quotidiani siciliani articoli di cronaca, racconti e poesie. *Il Licantropo e altre prose inedite* fornisce un «assaggio del più vasto corpus ancora inedito di scritti in poesia e in prosa che sarà pubblicato in un volume dell' *Opera omnia*», come indica nella Postfazione Siriana Sgavicchia, curatrice del volume e studiosa di D'Arrigo (sua la monografia *Il folle volo* – Edizioni Ponte Sisto). Perché è quasi sconosciuto il primo D'Arrigo? Oltre al monopolio di interesse concentrato intorno al grande romanzo, il silenzio è dovuto anche al fatto che «lo stesso autore, riservato rispetto al privato e rigorosissimo nel lavoro, ha volutamente tenuto in ombra sia l'aneddotica biografica che le prove di scrittura, forse, a suo giudizio, ancora acerbe o troppo condizionate dalle necessità materiali» (Sgavicchia, *Postfazione*, p. 28). Tuttavia la riscoperta delle prime opere offre notevoli spunti di studio e riflessione sull'autore, che rimane per sperimentazione e uso del linguaggio uno degli scrittori più interessanti del Novecento. Nota ancora giustamente Siriana Sgavicchia come la scoperta di questa prima produzione «consente non solo di arricchire di spunti l'interpretazione dell'opera maggiore alla luce di nuovi reperti, ma anche di apprezzare, già a partire dalle primissime prove, in porzioni ridotte ma di gusto molto raffinato, il talento di uno scrittore che merita di far parte del canone letterario del Novecento, non solo italiano» (ivi, p. 29). Il libro comprende quattro prose: il passo teatrale *Due scene* (uscito il 15 aprile 1942 su «L' Appello»), la *Lettera come memoria a Michele* (14 ottobre 1942, «L' Ora della Sera»), il racconto *Il licantropo* (8 ottobre 1946, «La Tribuna del Popolo») e il racconto *A Taormina con la nonna* (31 luglio 1948, «Il Progresso d' Italia»). Un breve profilo biografico dell'autore è posto a chiusura del volume.